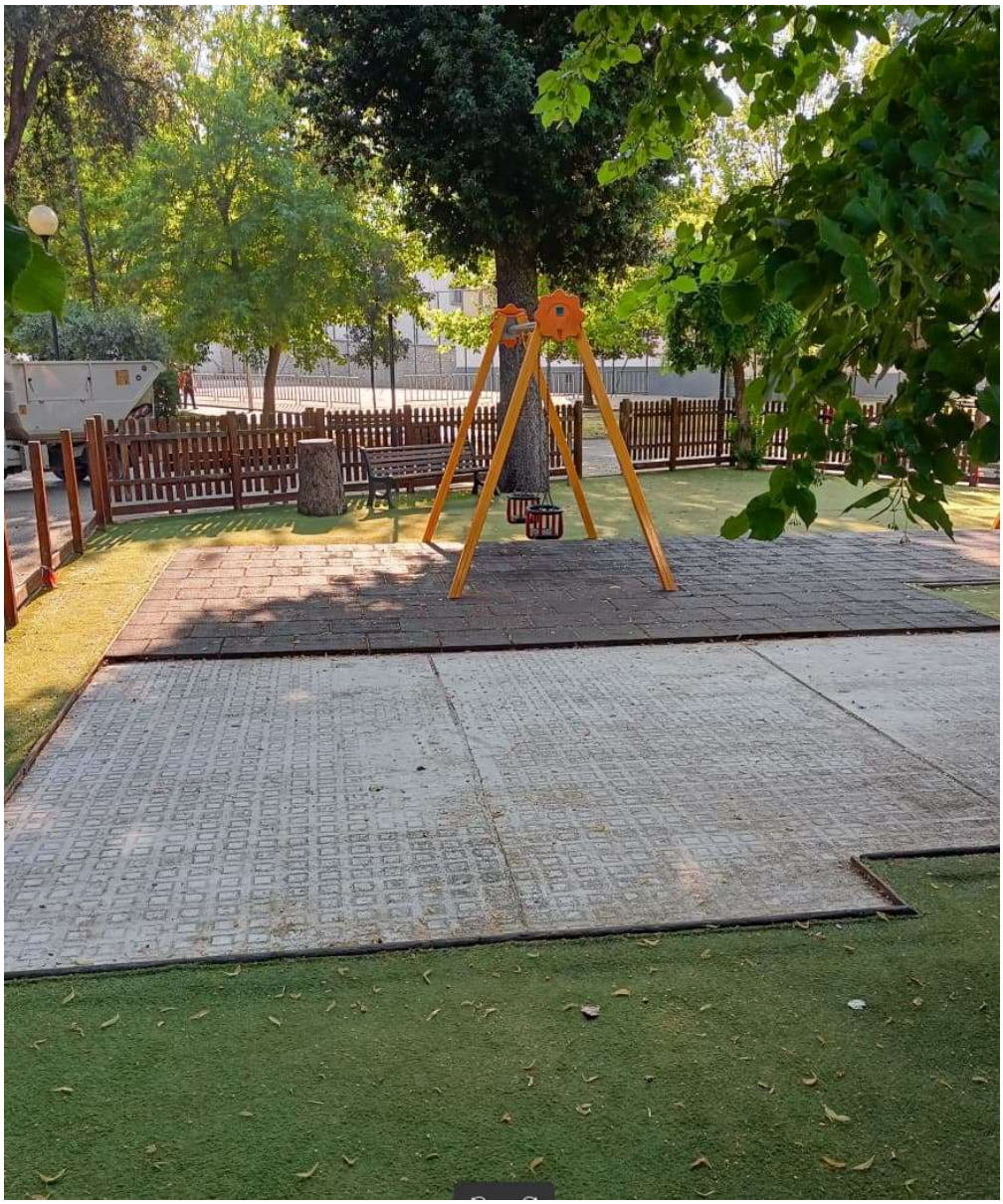
Paganica, parco giochi inagibile da un anno: “I bambini non possono più aspettare”

Giugno 16, 2025



PAGANICA (AQ)– Da oltre un anno una parte del parco giochi di Paganica, frazione di L’Aquila, è inagibile, e per bambine e bambini “eroici” che continuano a giocare nella Villa del paese il disagio è ormai quotidiano. A raccogliere l’indignazione è una nota inviata da un cittadino, che descrive la

situazione con parole dure e dirette: “Un simbolo dell’equilibrio precario di un’intera comunità”.

Il riferimento è alla struttura in legno che collegava due scivoli e che, lesionata, è stata per mesi inutilizzabile. Il gioco, molto frequentato, era stato installato grazie a una collaborazione tra l’associazione La Fenice, gli Usi Civici e il Comune. Ora però, nonostante le promesse, “al posto del vecchio scivolo rimosso regna un vuoto emblematico e imbarazzante”.

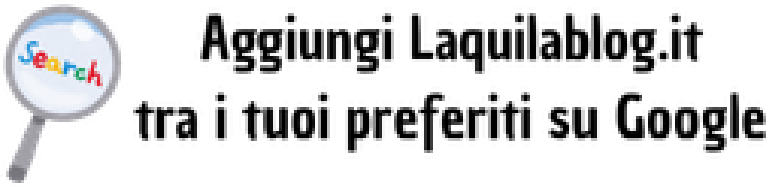
Secondo quanto raccolto, l’intervento per la sostituzione del gioco era previsto per la prima metà di maggio 2025. La data indicata era quella del 24 maggio. Ma, ad oggi, “nulla è stato installato”.

> “Una comunità – si legge ancora nella nota – che si sente da anni un po’ abbandonata dal Capoluogo. A prescindere dal colore politico di chi si sia avvicendato nell’amministrazione”.

Il parco giochi della Villa rappresenta l’unico spazio di aggregazione per i più piccoli, dato che in paese non esistono né una ludoteca, né un oratorio, né un cinema o una biblioteca. Una situazione che alimenta la frustrazione e la sensazione di isolamento.

> “C’è un centro di aggregazione giovanile? C’è un oratorio? C’è una ludoteca? C’è una sala prove per suonare? C’è un cinema? C’è un gruppo teatrale? C’è una biblioteca?
>
> Niente!”

> “Prima i bambini chiedevano: ‘Quando lo aggiustano lo scivolo?’ Ora chiedono: ‘Quando arriva quello nuovo?’ E forse hanno intuito che mamma e papà una risposta non ce l’hanno”.



La cittadina segnala anche il costante impegno del consigliere Daniele Ferella, l'unico rappresentante istituzionale di Paganica, che si è fatto carico delle istanze del territorio nelle sedi opportune. Ma tanto non basta.

> "Viviamo in un paese puntellato. Al posto del parco giochi, il vuoto. Al posto della progettazione sociale condivisa, il silenzio."

Un appello forte e chiaro, che si chiude con un'esortazione: "È ora di intervenire, prima che a cadere non sia soltanto un gioco di legno, ma l'equilibrio di un'intera comunità."